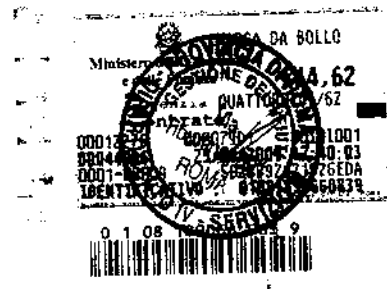




Provincia di Roma
Dipartimento 04 Servizio 01
Gestione rifiuti

e-mail: c.vesselli@provincia.roma.it



UFFICIO DETERMINAZIONI
Registro Unico n. 4210
del 26/06/2009

RIFERIMENTI CONTABILI

Atto Privo di Rilevanza Contabile

Responsabile dell'Istruttoria
Geom. Giorgio Salvi

Responsabile del Procedimento
Ing. Claudio Vesselli

Decreto firmato digitalmente da :

- Il Dirigente Servizio 01 Dipartimento 04
quale centro di responsabilita';

DECRETO DIRIGENZIALE

N. 4210 / 2009

Oggetto: Autorizzazione ex art. 208 D. Lgs. 152/2006 - DUEMME S. r. l sede legale Viale Trastevere n. 173 - 00153 Roma - Impianto di gestione rifiuti mediante le operazioni di recupero riportate nell'allegato "C" Parte IV del D. Lgs 152/06, lettere R13, R4 - Sede operativa Localita' Piombinara - foglio 5 particella n. 120 Comune di Colferro (RM).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 01 Dipartimento DP04

Gestione rifiuti

Ing. Claudio VESSELLI

Viste le risultanze dell'Istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 3 della L.241/90 e s.m.i da Geom. Giorgio Salvi e dal responsabile del procedimento Ing. Claudio Vesselli;



- **VISTO** il Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 concernente "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ;
- **VISTA** la Legge Regionale n. 27 del 9 Luglio 1998 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;
- **VISTA** la D.G.R. 239 del 18 aprile 2008 "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle amministrazioni provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs 152/06 e della L.R. 27/98";
- **VISTA** la D.G.R. 239 del 17 aprile 2009 "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, concernente l'approvazione dei criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs n. 59/2005";
- **VISTO** il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs n. 22 del 5 febbraio 1997" e s.m.i. ;
- **VISTA** l'"Istanza per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 – Richiesta di autorizzazione alla messa in riserva e trattamento di materiali costituiti da rifiuti metallici" presentata in data 04/02/2009 prot. n. 0015557/Pta2 dalla Ditta DUEMME S.r.l (di seguito "Ditta")

VISTO CHE

- la Ditta ha piena disponibilità del sito come si evince dalla scrittura privata sottoscritta in data 30/07/2008 tra la Immobiliare Mostan e la Ditta;
- la Provincia di Roma – Ufficio Geologico con prot. n. 56478 del 08/05/2006 ha rilasciato alla società Caver s.r.l. nulla osta ai soli fini del vincolo idrogeologico per movimento terra finalizzato esclusivamente alla costruzione di un edificio prefabbricato per attività artigianali;
- Il Comune di Colferro – Area Pianificazione Generale del Territorio – Edilizia Urbanistica - ha rilasciato alla Costruttori Laziali Riuniti s.r.l. con atto n. 22 del 26/06/2008 il permesso di agibilità;
- Il Comune di Colferro – Area Pianificazione Generale del Territorio – ha rilasciato alla Mostan srl con nota prot. n. 27407 del 21/10/2008 nulla osta ai soli fini del vincolo idrogeologico per l'istallazione di una vasca interrata prefabbricata in calcestruzzo armato per il trattamento delle acque meteoriche provenienti dai piazzali dell'insediamento produttivo del lotto A dell'Area di Riqualificazione Urbana in Località Piombinara ;
- il Comune di Colferro con nota prot. n. 9884 del 17/04/2009 ha autorizzato la Ditta allo scarico in fognatura comunale per anni quattro;





VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 27 marzo 2009, alla quale sono stati invitati l'A.S.L. RM G, l'Arpa Lazio, la Regione Lazio, il Comune di Colferro e la Ditta ed alla quale hanno partecipato il Comune di Colferro e la Ditta, nel corso della quale non sono emersi elementi ostativi e non sono stati formulati pareri contrari al rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/06 all'impianto in oggetto, ma sono state esclusivamente richieste integrazioni alla documentazione presentata;

VISTA la nota prot. 2238/B1 del 27/03/2009 con la quale l'A.S.L. RM G ha rilasciato parere igienico-sanitario favorevole;

VISTA la nota prot. 73384/D2/2W/01 del 21/04/2009 con la quale la Regione Lazio – Dipartimento Territorio – Direzione Regionale Energia e Rifiuti ha rilasciato parere di massima favorevole con prescrizioni;

VISTA la nota prot. n. 69770 del 18/05/2009 con la quale la Ditta ha presentato le integrazioni richieste in sede di conferenza di servizi;

VISTA la nota prot. n. 13283 del 19/05/2009 con la quale il Sindaco del Comune di Colferro ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto;

VISTO l'art. 107, commi 2 e 3 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

PREMESSO CHE

In data 25/09/2008 con prot. n. 117355 la Ditta ha presentato all'Amministrazione Provinciale di Roma – Dipartimento IV – Servizio 3 "Tutela Aria ed Energia" istanza di autorizzazione alla costruzione di un nuovo impianto ex art. 269 co. 2 – Parte V D.Lgs. 152/06;

DECRETA

DI APPROVARE

ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 il progetto presentato dalla Ditta DUEMME S.r.l per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti mediante le operazioni R13 ed R4 riportate nell'allegato "C" Parte IV del medesimo D.Lgs 152/06, su un'area distinta al foglio 5 particella n. 120 del Comune di Colferro (RM) costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnica descrittiva
2. Planimetria recante:
 - Stralcio CTR;
 - Stralcio catastale;
 - Planimetrie generali;
 - Piante e sezioni capannone;
 - Impianto di depurazione;
 - Impianto di abbattimento delle polveri.





3. Relazione idrogeologica
4. Relazione tecnica previsionale di impatto acustico

UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è ubicato nel Comune di Colleferro in Località Piombinara – foglio 5 particella n. 120 (RM). La destinazione urbanistica dell'area dove è ubicato l'impianto è ricompresa nel Programma di Riqualificazione Urbana, con valenza di Piano Particolareggiato con specifica destinazione di "Zona Artigianale", come definita dall'art. 48 delle N.T.A. del vigente P.R.G.

DI AUTORIZZARE

ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, per un periodo di **anni 10** (dieci) dalla data del presente atto la DUEMME s.r.l. e per essa il proprio legale rappresentante, all'esercizio del suddetto impianto secondo le modalità di seguito riportate:

OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

- a) Messa in riserva (operazione R13 di cui all'Allegato C – Allegati alla Parte Quarta D.Lgs 152/06 e s.m.i.) con cernita manuale ed eventuale lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento, macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica ove necessario;
- b) Messa in riserva per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee secondo le modalità e procedure previste dal DM 05/02/98 e s.m.i. (operazione R4 di cui all'Allegato C – Allegati alla Parte Quarta D.Lgs 152/06).

TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO

CER	DESCRIZIONE	Quantità (t/a) ed operazione di gestione R13 - R4	Quantità (t/a) ed operazione di gestione: attività esclusiva R13	Quantità (t/a) TOTALE
11 05 01	zinco solido	20	80	100
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	105	100	205
12	limatura e trucioli di	50	100	150





01 03	materiali non ferrosi			
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	20	50	70
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti - alluminio	35	70	105
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti - rame	20	70	90
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti - ottone	35	70	105
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti - ferro e acciaio	25	70	95
15 01 04	imballaggi metallici	10	50	60
17 04 01	rame, bronzo, ottone	600	600	1200
17 04 02	alluminio	600	500	1100
17 04 03	piombo	400	500	900
17 04 04	zinco	20	50	70
17 04 05	ferro e acciaio	500	660	1160
17 04 06	stagno	10	30	40
17 04 07	metalli misti	450	800	1250
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	0	300	300
	TOTALE	2.900	4.100	7000



QUANTITA' DI RIFIUTI AUTORIZZATA E CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO Istantaneo PRESSO L'IMPIANTO

La quantità annua di rifiuti da sottoporre a messa in riserva e/o lavorazione è fissata in 7.000 tonnellate e la capacità massima complessiva di stoccaggio istantaneo assomma a: 323 ton (R13).



MODALITA' DI GESTIONE

I rifiuti verranno conferiti, all'impianto da automezzi propri o mediante trasportatori terzi, in entrambi i casi i trasporti saranno sempre effettuati con le necessarie autorizzazioni.

Una volta accertata la possibilità di accettare presso l'impianto la tipologia di rifiuto, secondo i risultati di una analisi chimica, si provvederà alla:

- verifica della documentazione amministrativa che accompagna il rifiuto;
- pesatura del rifiuto;
- presa in carico del rifiuto;
- destinazione, interna, del rifiuto secondo la tipologia merceologica che lo contraddistingue.

Lo scarico può essere effettuato travasando questi ultimi con l'ausilio del ragno semovente o, più raramente, ribaltando direttamente il cassone.

ATTREZZATURE E MEZZI TECNICI UTILIZZATI

Le attrezzature ed i mezzi tecnici utilizzati presso l'impianto sono:

- pesa di tipo stradale;
- carrello elevatore per la movimentazione dei carichi;
- cesoia del tipo "a coccodrillo";
- spella cavi;
- gru con braccio idraulico e benna a "ragno";
- vari container scarrabili e contenitori;
- utensili vari.

MODALITA' DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO

La società al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino del sito secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia. Dell'avvenuto ripristino dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio e all'Amministrazione Provinciale di Roma per le verifiche conseguenti.

GARANZIE FINANZIARIE


La società dovrà depositare le garanzie finanziarie di legge prima della messa in esercizio dell'impianto a favore della Provincia di Roma, nel rispetto di quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 239/2009 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 17 del 7-5-2009 Supplemento ordinario n. 73 (Parte I e II).

PRESCRIZIONI

La Ditta, in fase di gestione dell'impianto, dovrà rispettare quanto di seguito riportato:

- a) garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché gli inconvenienti derivanti dai rumori e dagli odori molesti;
- b) dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza;
- c) mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento dei serbatoi;
- d) la società dovrà rendere individuabili, in modo univoco, le aree dell'impianto attraverso l'apposizione di idonea segnaletica e cartellonistica. Dovranno, in particolare, essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio suddivise per tipologia di rifiuto. In messa in riserva e deposito preliminare. La cartellonistica, come previsto dalle norme sull'etichettatura, dovrà riportare, in relazione alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio, gli adempimenti in caso di primo soccorso;
- e) qualificare il flusso in uscita dalle operazioni di recupero come materia prima seconda solo





deve rispondere ai criteri di cui all'art. 181 bis del D. Lgs. n. 152/06; diversamente, dovrà essere gestito come rifiuto. La caratterizzazione dovrà essere effettuata, in modo esaustivo, ad opera di laboratori chimici certificati ISO17025, nel rispetto delle norme UNI 10802 sul campionamento e sulla base dei metodi di prova usualmente utilizzati; nella fattispecie, gli stessi non dovranno presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini;

f) stoccare i rifiuti da avviare a recupero separatamente dai rifiuti in uscita, dalle materie prime e dalle materie prime seconde presenti nell'impianto;

g) procedere, a fine giornata, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dalle aree di transito e comuni all'impianto al di fuori delle aree di stoccaggio.

2. la Ditta dovrà predisporre, con cadenza semestrale, un resoconto nel quale dovrà essere precisata la quantità dei rifiuti in entrata e uscita, suddivisi per tipologia di codice CER, per operazione condotta, nonché l'elenco degli impianti di destino e gli estremi autorizzatori dei medesimi; dovrà, altresì, essere riportato il quantitativo delle materie prime prodotte e l'elenco degli impianti di destino delle stesse. Tali relazioni dovranno essere inviate all'Amministrazione Provinciale entro e non oltre un mese dallo scadere del semestre di riferimento; copia della suddetta documentazione dovrà essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo, presso la sede dell'impianto;
3. la Ditta dovrà provvedere di effettuare ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs 152/06 e del D.M. n. 148/98 le debite annotazioni sui registri di carico e scarico. Al fine di facilitare le operazioni di registrazione e controllo, si suggerisce l'utilizzo di due differenti registri; su uno saranno annotati i rifiuti per i quali è prevista la mera messa in riserva in attesa di conferimento ad altri impianti di recupero, sull'altro i rifiuti che, nell'impianto in oggetto, vengono sottoposti prima a messa in riserva e poi ad operazioni di selezione, cernita meccanica e manuale, pressatura, al fine di valorizzare il rifiuto o produrre materie prime seconde;
4. le risultanze delle analisi, da eseguirsi con cadenza annuale, attestanti la corrispondenza delle materie prime seconde prodotte secondo le modalità e procedure previste dal DM 05/02/98 e s.m.i. ed i documenti comprovanti l'utilizzo effettivo ed oggettivo delle suddette materie prime seconde in cicli di consumo o di produzione dovranno essere conservati, per almeno 5 anni, presso la sede dell'impianto, a disposizione dell'Autorità di controllo;
5. con cadenza annuale dovranno essere effettuate, a cura di un professionista abilitato, analisi di controllo sul rispetto dei limiti di accettabilità (Tabella 3 Allegato 5 del D.Lgs 152/06) previsti sulle acque di prima pioggia in uscita dall'impianto di depurazione, e i relativi referti analitici devono essere conservati presso la sede dell'impianto, a disposizione dell'Autorità di Controllo;
6. al fine di garantire il controllo della falda principale, dovrà, ai sensi della D.G.R. n. 222 del 25/03/2005, essere posto in essere, tramite la realizzazione di pozzi spia, il monitoraggio delle acque potenzialmente interagenti con l'attività di smaltimento, i cui dati dovranno essere trasmessi all'Area 2A/12 "Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale", secondo le specifiche tecniche e le modalità di volta in volta definite dall'Area stessa. La realizzazione dei pozzi spia dovrà realizzarsi secondo le norme tecniche di cui all'allegato 3 della Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04/02/1977 e le disposizioni riportate nell'Allegato C "Linee guida per la costruzione di pozzi per l'estrazione di acqua sotterranea" delle misure di Salvaguardia dell'Autorità di Bacino di competenza;
7. dovranno essere prestate a favore della Provincia di Roma, prima della messa in esercizio dell'impianto, le garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. 239/2009.

In autotutela si potranno introdurre ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere necessarie successivamente all'adozione del presente provvedimento; in particolare ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

Le prescrizioni della presente autorizzazione potranno essere modificate, prima del termine di scadenza, e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale,



tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili.

La violazione della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti e/o delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento può comportare la sospensione o la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 256 co.4 del D.Lgs 152/06.

Ai sensi della D.G.R. 239/08, prima della messa in esercizio dell'impianto, l'istante dovrà presentare il certificato di collaudo delle opere realizzate e le garanzie finanziarie di legge; solo a seguito di tale presentazione l'Amministrazione Provinciale rilascerà la presa d'atto, entro trenta giorni, decorsi i quali si riterrà positivamente rilasciata.


Il presente atto è rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e non esonera la società dall'acquisizione di altre autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari al corretto svolgimento dell'attività in questione. In particolare è fatto obbligo alla Ditta di acquisire l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 D.Lgs 152/06 rilasciata dal Servizio "Tutela Aria ed Energia" dell'Amministrazione Provinciale di Roma.

Il gestore, 15 gg prima dell'attivazione dell'impianto, dovrà dare comunicazione dell'inizio dell'attività ai sensi dell'art. 269 co. 5 del D.lgs 152/06, alla Provincia di Roma ed all'ARPA Lazio.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la società e per essa il proprio legale rappresentante dovrà attenersi alla normativa ambientale, sanitaria e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Ditta, alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio, al Comune di Colferro, all'ASL RM G e all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per i relativi adempimenti di competenza.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR del Lazio entro 60 giorno dall'avvenuta notifica oppure ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.


ING. DIRIGENTE
Ing. **CRISTINA ROSSI**